

Ai sacerdoti

Agli educatori degli adolescenti e dei giovani

Ai responsabili di associazioni, movimenti e realtà impegnate nella pastorale giovanile

Venezia, 03 ottobre 2018

Carissimi,

questa lettera vi raggiunge nel giorno in cui inizia la XV ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEL SINODO DEI VESCOVI (3-28 ottobre) “I giovani, la fede e il discernimento vocazionale”. Sollecitati anche dalle recenti parole di Papa Francesco, ci impegniamo ad accompagnare il lavoro dei Padri Sinodali con la preghiera.

Nell’itinerario formativo 2018/2019, inviatovi il 13 luglio, don Fabrizio ha avuto modo di tratteggiare i nodi fondamentali su cui saremo chiamati a riflettere in questo anno pastorale. Riprendendo le sue parole è giusto ancora una volta sottolineare come, in realtà, **non si tratti di escogitare qualche percorso nuovo quanto di riscoprire ed esplicitare sempre il dono gratuito dell’annuncio del Vangelo, cioè del kerygma pasquale e della fede che abbiamo ricevuto nel Battesimo.**

Ora, accanto a questa necessaria premessa l’itinerario concludeva con una bozza di percorso: un **cammino in tre tappe** attraverso cui approfondire, da un lato, quanto vissuto e proposto l’anno scorso mentre, dall’altro, declinare le indicazioni suggerite dal Patriarca per l’anno a venire.

Nella recente giornata formativa diocesana del 30 settembre il Patriarca ci ha aiutati a cogliere la centralità e la portata del **kerigma** nella nostra vita. Il **kerygma** cioè come invito permanente (e mai scontato) a **ri-centrare tutto sulla presenza attuale di Gesù**. Una presenza reale che interroga radicalmente la vita personale e comunitaria di ciascuno. Il **kerygma** dunque **non ridotto ad un mero annuncio verbale** (informativo) **bensì compreso nella sua natura di evento** (performativo) che realizza ciò che annuncia. In altri termini, la comunicazione di una vita nuova che irrompe nella vita vecchia.

Ecco, forse... alla luce della recente catechesi del Patriarca, un primo passaggio del nostro percorso – quasi a mo’ di introduzione – potrebbe essere una riflessione proprio sulla natura del **kerigma**... una o più catechesi che provino a trasmettere questa natura profonda dell’annuncio salvifico della passione, morte e risurrezione di Cristo, «bellezza così antica e così nuova», da cui tutto continuamente può ripartire. Gli strumenti in tal senso non mancano, a cominciare proprio dalla **Lettera pastorale del Patriarca (L’amore di Cristo ci possiede)** che, soprattutto nei suoi primi 20 numeri, può essere, secondo noi, d’aiuto.

Sulla base di questa introduzione giungiamo dunque ai tre passaggi dell’itinerario formativo:

1. UN UOMO VERO

ottobre - dicembre

2. UNA UMANITÀ VERA

gennaio - Pasqua

3. PER SEMPRE

tempo pasquale

Dopo la catechesi del Patriarca possiamo **ri-comprendere e legare tali passaggi nel modo seguente:**

1) UN UOMO VERO ottobre - dicembre

Il kerygma è l'annuncio di cosa? Meglio... di chi? Di un uomo vero: Cristo in cui risiede corporalmente la pienezza della divinità (Col 2,9). Ci interessa allora mettere a fuoco la persona del Signore Gesù, vero Dio e **vero uomo**, il Figlio di Dio nato, morto e risorto per noi.

Utile in tal senso è il **Discorso di Papa Francesco al Convegno ecclesiale di Firenze del 2015** soprattutto nella parte in cui, in modo molto semplice, declina gli aspetti dell'umanità di Cristo: la sua solidarietà con i sentimenti e le peculiarità di ogni uomo.

Materiale nel sito www.giovanivenezia.it

2) UNA UMANITÀ VERA gennaio - Pasqua

Ma se l'annuncio kerygmatico, lungi da una declinazione meramente verbale, è la reale comunicazione di una **vita nuova**... concretamente, questa vita **come mi raggiunge?** Attraverso una umanità vera che mi provoca e mi colpisce. **Attraverso una testimonianza.** Ecco allora che – anche a seguito della testimonianza che avremo modo di ascoltare in occasione del Pellegrinaggio dei giovani alla Madonna della Salute – il nostro sguardo sarà sollecitato a orientarsi, **dalla persona di Gesù, al riconoscimento della bellezza e della dignità dell'umanità individuata in Cristo.**

Utile a questo punto è la lettura del primo e del terzo capitolo della **Esortazione apostolica di Papa Francesco** sulla chiamata alla santità nel mondo contemporaneo ***Gaudete et exultate***. Accanto all'esortazione sarebbe particolarmente significativo incontrare dei testimoni o quantomeno conoscere le loro storie spesso poco note.

Nelle nostre programmazioni sarà poi importante ricordare che **l'arco di tempo che andrà dal Pellegrinaggio della Madonna della Salute alla Via Crucis dei giovani** sarà caratterizzato – anche attraverso alcune iniziative in cantiere – da un'attenzione specifica alla testimonianza di tanti cristiani perseguitati per la loro fede in molte parti del mondo. Un interesse motivato non solamente dal desiderio di assecondare una doverosa sensibilizzazione su questo tema (potrebbe essere l'occasione per dare vita a iniziative parrocchiali orientate in tal senso) quanto soprattutto dal fatto di lasciarsi interrogare su cosa muova la loro fede semplice e certa.

La dignità dell'umanità individuata in Cristo si riflette tuttavia anche nella coscienza della reale dimensione della nostra umanità. E' importante infatti tenere fissa l'attenzione sulla nostra vita reale. Cosa vuol dire diventare veramente uomini e donne? In che modo integrare anima e corpo? Come vivere pienamente la sessualità? Quanto incide Cristo nel nostro relazionarci con gli altri e con la società? Queste possono essere ulteriori suggestioni utili ad un confronto.

Materiale nel sito www.giovanivenezia.it

3. PER SEMPRE

tempo pasquale

Il **kerygma**, lo abbiamo detto sin dall'inizio, non deve rimanere sullo sfondo della nostra esistenza. Al contrario ha la “**pretesa**” di essere sempre attuale. È un invito che Cristo ci fa a stare con lui sempre per una vita piena, bella e gioiosa. Ora, se riflettiamo attentamente, il **tempo estivo** con le sue proposte (grest, campi, vacanze...) è al tempo stesso una **grande opportunità** e un **grande pericolo**. Una grande opportunità perché, nel tempo libero, si realizza la possibilità di giocarsi “a tempo pieno” nel dono di sé e nel servizio, come anche la possibilità di sprendersi “anima e corpo” per la comunità e ciò che da essa si genera. L'estate, altresì, è il tempo in cui più facilmente si “accendono” nuove relazioni (amicizie, nuovi amori...) tuttavia – ecco il pericolo – è **facile dis-trarsi**, cioè lasciarsi portare fuori strada da ciò che veramente conta e su cui (paradossalmente!) si è camminato durante tutto l'anno.

In tal senso appare preziosa per noi educatori la lettura del **secondo capitolo** di **Gaudete et exultate** dove sono individuati i due pericoli dello gnosticismo e del pelagianesimo attuali. Cioè il pericolo, da un lato, di una spiritualità disincarnata in cui Cristo non incide veramente sulla vita e sulle sue scelte, mentre, dall'altro, il pericolo di un'esperienza in cui il desiderio di “darsi da fare” prevale sulla coscienza del motivo per cui lo faccio. In altri termini si tratta di quell'attivismo in cui mi butto senza rifletterci e dove ogni esperienza rimane fine a se stessa e non dentro un disegno più grande.

Potrebbe essere interessante a tale riguardo proporre l'allestimento di una mostra, come anche di uno spettacolo a tema, che impegnando i giovani in un lavoro concreto, al tempo stesso li “costringa” – nel momento stesso della messa in opera – a riflettere sul significato di quest'ultima. Il nostro Ufficio rimane disponibile a suggerire delle piste possibili.

Materiale nel sito www.giovanivenezia.it

L'incontro unitario degli operatori di PG di mercoledì 17 ottobre alle ore 20:30 nel Centro “Card. Urbani” di Zelarino sarà l'occasione per iniziare a conoscerci e condividere questo percorso.

Un caro saluto, a presto!

don Francesco Marchesi

